

NINA MARIA LIVERANI

L'ARCHIVIO DEL MONASTERO
DI S. GIOVANNI BATTISTA IN FORLIMPOPOLI
PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI FORLÌ

Molto antica è la storia della comunità delle monache di S. Giovanni Battista ¹, la cui esistenza in Forlimpopoli è documentata sin dalla fine del sec. XIII, fra il 1292 e il 1298. Infatti, prima di questi anni, il monastero non figura fra gli enti della regione

* Ringrazio il prof. Giuseppe Rabotti per la lettura e i preziosi suggerimenti alla stesura del presente contributo. Ringrazio altresì la dr.ssa Simona Dall'Ara per avermi fornito le informazioni necessarie sullo 'schedario Zaccaria'.

¹ Per questa nota storica sul monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli ho utilizzato i preziosi regesti delle pergamene conservate presso l'Archivio di Stato di Forlì, nel fondo Corporazioni Religiose Soppresse. I regesti, compilati da mons. Giacomo Zaccaria (1904-1991), sono conservati in uno schedario ligneo, nella Sala di studio dell'Archivio forlivese; le schede sono state numerate di recente in seguito all'inserimento delle stesse in una banca dati, accessibile al pubblico. Si veda *Lo schedario di mons. Giacomo Zaccaria conservato nell'Archivio di Stato di Forlì: elenco alfabetico dei toponimi e dei cognomi*, a cura di S. DALL'ARA e di E. BOTTONI, Forlì 2006. Le informazioni relative al monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, presenti nello schedario Zaccaria sono riportate nell'Appendice III di questo mio contributo, così da dare al ricercatore che si accinge ad approfondire le vicende di questa comunità monastica la più ampia visione delle fonti disponibili, *in loco*. Ho utilizzato altresì gli studi di V. BASSETTI: *Il monastero di S. Giovanni Battista in Forlimpopoli*, in *Pagine di cronaca e storia*, Forlì 1974, pp. 108-123; *Le suore agostiniane di Forlimpopoli negli anni della bufera napoleonica*, «Ravennatensia», XIV (1987, ma 1993), pp. 233-247; *Memorie storiche del monastero forlimpopolese di S. Giovanni Battista (secoli XVII-XVIII)*, «Forlimpopoli. Documenti e studi», IX (1998), pp. 36-68; *Il convento forlimpopolese di S. Giovanni Battista tra Quattro e Cinquecento*, «Forlimpopoli. Documenti e studi», XVIII (2007), pp. 11-20 e di A. C. SANULLI O.S.A., *Archivio delle monache agostiniane del monastero di San Giovanni Battista in Forlimpopoli. Inventario*, in *Vite consacrate. Gli archivi delle organizzazioni religiose femminili. Atti dei convegni di Spezzano (20 settembre 2006) e di Ravenna (28 settembre 2006)*, a cura di E. ANGIOLINI, Modena 2007, pp. 185-218. E, non ultimo, il sempre utile L. VALBONESI, *Notizie storiche della Confraternita della "buona morte" e dell'ospedale già dei "pellegrini" in Forlimpopoli, con cenni sulle altre istituzioni di beneficenza e legati pii di detta città*, Bertinoro 1858, pp. 71-75.

Aemilia paganti le decime negli anni 1290, 1291 e 1292 ² ed il primo documento attestante la presenza del convento in Forlimpopoli, un istrumento di vendita a suor Cecilia, abbadessa e priora «monasterii et loci Sancti Ioannis Baptiste de Foropolio» è del 10 dicembre 1298, notaio Giovanni Bussolino di Forlì ³.

I pochi documenti pervenutici relativi al periodo antecedente la distruzione albornoziana di Forlimpopoli riportano importanti notizie: che il primo monastero non sorgeva in Forlimpopoli, ma presso Forlimpopoli «in ecclesia Sancti Ioannis Baptiste que est propo Foropopilium» e che era conosciuto come monastero di S. Giovanni “de Strata” ⁴ (1306-1307). Nel 1330 il convento fu trasferito entro le mura, nel territorio della parrocchia di S. Rufillo «... olim siti extra civitatem Foropopilii nunc autem siti intra civitatem predictam in dicti monasterii Sancti Rophilli parochia» ⁵.

Con la distruzione di Forlimpopoli le monache furono costrette a riparare a Forlì nel convento di S. Giovanni Battista dei maceri ⁶. Nei documenti della permanenza forlivese, 1374-1474, si parla o del monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, ora di Forlì, o delle suore dette da Forlimpopoli, o delle suore di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli di Forlì ⁷.

Il Valbonesi presume che il rientro delle monache in Forlimpopoli sia avvenuto nel 1465 in quanto «quelle fra le monache di tal convento (Forlì) che appartenevano a famiglie di Forlimpopoli, alla presenza del vicario forlivese Numai, per atto notarile ⁸, fecero rinuncia ad ogni diritto di proprietà sui possedimenti di quel monastero “riservati per sé una casa ed i beni di Forlimpopoli”» ⁹. All’inizio del sec. XVI le suore erano in Forlimpopoli.

² *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Aemilia*, a cura di A. MERCATI, E. NASALLI ROCCA, P. SELLA, Città del Vaticano 1933, (Studi e Testi n. 60), pp. 133-161.

³ Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI FORLÌ (ASFO), Schedario Zaccaria (sz), n. 6364.

⁴ Cfr. ASFO, sz, nn. 8007 (1306), 8006, 8005 (1307).

⁵ Ivi, n. 8004.

⁶ SANULLI, cit., p. 185.

⁷ sz, nn. 6328-6341, 6370-6372, *ad annos*.

⁸ Notaio forlivese Filippo Asti, 1465 agosto 7; cfr. sz, n. 6326.

⁹ VALBONESI, cit., p. 71.

Nel 1508 i confratelli della Compagnia del Ss. Sacramento in Forlimpopoli ricostruirono la chiesa di S. Giovanni e nel 1518 la cedettero alle monache che già possedevano alcune case intorno. Altre case con appezzamenti di terreno furono donate da Ascanio Ruffini, commendatario dell'abbazia di S. Rufillo, nel 1523 ¹⁰. Nel 1525 fu adeguato l'edificio conventuale, capace di «d'oltre cinquanta monache con Educandato» ¹¹. Nello stesso anno l'11 agosto, le monache ottennero il riconoscimento di appartenenza all'Ordine di S. Agostino, confermato cinque anni dopo con breve di Clemente VII che confermava «le grazie, i privilegi, gli indulti ecc. concessi precedentemente dall'ordinario o dai legati della Sede apostolica ¹², il loro modo di vivere e di vestire, ma anzi che siano considerate monache dell'Ordine di S. Agostino» ¹³.

Seguì un lungo periodo di tranquillità, stabilità e prosperità: la comunità monastica agostiniana nel 1640 contava 59 monache e 8 converse e fra il 1703 e il 1714 contava 49 educande, che in parte entrarono poi a far parte della comunità ¹⁴.

Nel 1805 il monastero seguì la sorte di altri enti religiosi forlimpopolesi e non, soppressi dall'Amministrazione francese ¹⁵; le suore vennero «tradotte nell'angusto e disagiato convento di Roncofreddo, ove rimasero fino alli 25 aprile 1810 in cui avvenne la seconda o totale soppressione degli Ordini religiosi» ¹⁶. Nel 1810 anche la comunità monastica di Roncofreddo venne soppressa e le religiose dovettero rientrare nelle proprie famiglie di origine. Questa situazione si protrasse per 18 anni e solo nel 1828, il 24 di giugno, le suore rientrarono nel monastero di Forlimpopoli. L'odissea della comunità non era comunque conclusa: nel 1862 con

¹⁰ VALBONESI, cit., p. 72.

¹¹ Ivi, p. 72.

¹² SZ, n. 7998.

¹³ Ivi, n. 7997.

¹⁴ SANULLI, cit., p. 186.

¹⁵ L'elenco degli enti religiosi forlimpopolesi soppressi in N. M. LIVERANI, *L'archivio del convento di S. Antonio abate dei Padri Serviti di Forlimpopoli*, «Forlimpopoli. Documenti e studi», XVII (2006), pp. 162-163.

¹⁶ VALBONESI, cit., p. 72.

la soppressione degli ordini religiosi da parte del Regno d'Italia, la proprietà del monastero fu tolta alla comunità per passare al Comune di Forlimpopoli, che costrinse le monache ad abbandonare la secolare sede nel 1910. Il trasferimento si configurò con un «attraversamento di strada». Attualmente le due sedi, quella originaria e quella attuale, sono una di fronte all'altra ¹⁷.

Quello che rimane dell'archivio monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli è conservato presso l'Archivio di Stato di Forlì, fondo Corporazioni Religiose Soppresse. Oltre a 32 pergamene del 1298 - 1682, si tratta di 36 unità archivistiche cartacee (33 registri e 3 fascicoli), che coprono un arco cronologico che va dal 1528 al 1805. Nell'*Indice dell'Archivio Demaniale del Rubicone di Forlì* ¹⁸, dell'inizio del sec. XIX, si trova l'elenco delle unità archivistiche che vi furono trasferite in seguito alla soppressione del monastero forlimpopolese, e che è qui riportato nell'Appendice II. Durante la ricognizione e schedatura dei documenti si è potuto constatare che due registri conservati nell'archivio del monastero di S. Giovanni Battista in realtà appartengono all'archivio del convento di S. Antonio abate dei padri Serviti di Forlimpopoli. Si tratta di «Compra e vendita dei bestiami dal 1788 al 1796» e «Debiti e crediti dei contadini dal 1788 al 1797», segnalati come non ritrovati durante la ricognizione e schedatura dell'archivio dei padri Serviti di Forlimpopoli nel 2006 ¹⁹.

La documentazione conservata a Forlì è parte integrante di quella allogata attualmente presso il monastero di Forlimpopoli, il cui inventario è stato pubblicato a cura di suor Anna Chiara Sanulli nel 2007, negli atti del convegno sugli archivi ecclesiastici organizzato dal Centro studi interregionale sugli archivi

¹⁷ SANULLI, cit., p. 188.

¹⁸ ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Amministrazione Demaniale* (Indice), reg. n. 619, cc. 331-332 (nn. 4807-4814). L'*Indice* è un importante strumento per tutti gli archivi delle corporazioni religiose soppresse romagnole, che furono concentrati a Forlì, dove rimasero fino a che, dopo il 1861, non furono restituiti alle città di provenienza e, in seguito, versati negli Archivi di Stato di competenza e solo in pochi casi ritornarono agli enti di origine.

¹⁹ Cfr. LIVERANI, cit., p. 153.

ecclesiastici di Fiorano e Ravenna ²⁰; nell'inventario è segnalato l'importante volume di memorie: «Memorie del venerabile monastero delle molto rr. monache di S. Giovanni Battista di questa città di Forlimpopoli, sotto la regola di S. Agostino, fatte d'ordine della molto reverenda madre Ippolita Genevra Salvolini nel terzo suo abbatissato, 1699, da me Giuseppe Focchi sindaco», secc. XVII-XVIII ²¹.

Documentazione relativa al monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli è conservata anche nell'Archivio Vescovile di Bertinoro: un volume degli anni 1783-1848 e 3 fascicoli degli anni 1849-1968 (Agostiniane, 1849-1915; Costituzioni Agostiniane, 1854-1881; Suore Agostiniane di Forlimpopoli: elezione dell'abbadessa e altro, 1866-1968) ²².

Presso l'Archivio di Stato di Bologna si trova un registro di amministrazione degli anni 1740-1742 relativo al monastero forlimpopolese ²³.

L'archivio conservato a Forlì, oltre le pergamene, raccoglie prevalentemente carte amministrative: libri di entrata e uscita, censi, ricevute, conti, amministrazione delle proprietà agrarie (contadini e bestiame), note del grano e della farina bianca e bruna. Si conservano altresì un fascicolo di istrumenti, 1528-1803, ed uno di corrispondenza dal 1619 al 1804.

Si dà, qui di seguito, l'inventario dell'archivio cartaceo del monastero delle monache Agostiniane (Appendice I), mentre per le pergamene si riportano i regesti redatti da mons. Giacomo Zaccaria (SZ), accresciuti con i regesti di atti riguardanti il monastero dal medesimo reperiti in altri fondi archivistici di Forlì (Appendice III).

E' in corso di pubblicazione la cronotassi delle Madri Badesse di S. Giovanni Battista a cura di suor Anna Chiara Sanulli.

²⁰ SANULLI, cit., pp. 189-218.

²¹ Editto in parte da BASSETTI, *Memorie*, cit., pp. 33-68.

²² L. TARTARI, *La diocesi di Forlimpopoli-Bertinoro (1361-1986): situazione attuale dell'archivio*, in *Problemi di conoscenza e di integrazione: gli archivi delle diocesi aggregate, decentralizzate e soppresse. Atti dei convegni di Spezzano (4 settembre 2002) e di Ravenna (5 ottobre 2002)*, a cura di E. ANGIOLINI, Modena 2003, pp. 191-192.

²³ *Guida generale degli Archivi di Stato*, I, Roma 1981, p. 628.

APPENDICI I - III

I. INVENTARIO DELL'ARCHIVIO CARTACEO DEL MONASTERO DELLE MONACHE AGOSTINIANE PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI FORLÌ.

Di ogni unità archivistica si riportano: 1) la segnatura, dove si sono evidenziate tre numerazioni: la prima relativa al presente inventario; la seconda è quella dell'Archivio di Stato di Forlì, seguita da quella attribuita al momento della restituzione a Forlì degli atti relativi a quel territorio dopo il 1861; la terza, preceduta da *Dem.* è la numerazione che compare nell'*Indice dell'Archivio Demaniale del Rubicone* (inizi sec. XIX), la cui etichetta non è sempre conservata. La seconda e la terza numerazione compaiono fra parentesi tonde; 2) l'intitolazione; 3) gli estremi cronologici; 4) la descrizione.

1. (2699.1; *Dem.* 4814)²⁴

Istrumenti

1528 febbraio 9-[1803 novembre 11]

Docc. 10 in fasc. 1, cc. 24:

1528 febbraio 9, cc. 4²⁵; 1615 gennaio 14, c. 1; 1624 giugno 12, cc. 2; 1651 aprile 12, cc. 2; 1664 novembre 28, cc. 4; 1667 dicembre 1, cc. 2; 1668 aprile 26, cc. 2; 1677 novembre 8, cc. 4; 1789 novembre 29, cc. 2; [1803 novembre 11], c. 1.

2. (2700.1; *Dem.* 4813)²⁶

«Investitura del Monastero che va segnata ogni due anni nel ottava di S. Ruffillo, e si paga baiocchi ventisei»

1684 ottobre 31-1792 agosto 16

Reg., mm. 212x150, cop. in cartone, cc. 20 num. mod. (= [1], 1-19). Bianche le cc. [1v], 7-9, 14-18, 19r.

A c. [1r]: «Investitura delle RR. Monache di Forlimpopoli da segnarsi l'anno disparo. Paga di canone per ogni due anni bai: 26, per rogito bai: 2».

²⁴ La cartella 2699 reca il numero 4814 dell'*Indice del Demaniale* e contiene tre fascicoli: istrumenti, lettere e conti, cfr. APPENDICE II.

²⁵ Testamento di *Magdalena uxor q. Jacobi Taliani de Armutiis*, rilegato con un foglio di codice in pergamena del sec. XII (?), cfr. BASSETTI, *Il convento*, cit., p. 15.

²⁶ La cartella 2700 reca il numero 4807 dell'*Indice del Demaniale* e contiene 17 registri; alcuni recano il n. 4813.

3. (2699.2)

Lettere

1619 gennaio 11-1805 maggio 30

Lett. 63 in fasc.1.

Le lettere, ordinate per mittente – provenienza – data/e – consistenza, sono indirizzate alla badessa ed alle monache, ad eccezione di quelle di: mons. Guido Bentivogli che scrive a Giovanni Golfarelli (Forlimpopoli); di Bezzi Pietro Antonio che scrive ad un anonimo; di Luigi Magnani che scrive alla zia, ministra del Terzo Ordine in Forlì.

Agli G. Andrea	Rimini	1799.09.14	Lett. 1
Agostini don Giuseppe	Cesena	1803.01.4	Lett. 1
Baratta ²⁷	Forlì	1801.09.17	Lett. 1
Bentivogli mons. Guido ²⁸	Bertinoro	1669.03.25	Lett. 1
Bezzi Pietro Antonio	Roma	1781.03.5	Lett. 1
Bianconcini C. ²⁹	Forlì	1801.06.12-1803.01.15	Lett. 5
Boschi mons. Giacomo ³⁰	Bertinoro	1798.03.31-1803.01.10	Lett. 4
Canestri Giovanni ³¹	Forlì	1803.05.9-1803.05.23	Lett. 18
Canestri ³²	Recanati	1803.01.30	Lett. 1
Cicognani Domenico	Forlì	1803.02.18	Lett. 1
Forani Pietro	Bertinoro	1801.10.9	Lett. 1
Fragalli Pietro ³³	Bertinoro	1619.01.11	Lett. 1
Giunchi suor Giacinta	Bertinoro	1803.04.15-1805.05.30	Lett. 9
Gugnoni Francesco Saverio	Bertinoro	1803.03.25-1803.05.19	Lett. 4
Guidoboni Cavalchini card. Carlo Alberto	Roma	1759.12.14	Lett. 1
Magnani Luigi	Cesena	1803.04.6	Lett. 1
Magnani suor Maria Eletta ³⁴	Forlì	1803.01.26-1803.03.7	Lett. 3

²⁷ Capo battaglione delegato, firma per il Commissario straordinario di governo. Carta intestata: «Commissione apposita per il riparto delle azioni della Lotteria portate dalla legge 12 messidoro, anno IX (1 luglio 1801)».

²⁸ Vescovo di Bertinoro, 1660-1675.

²⁹ Agente della Agenzia de' beni nazionali nel Dipartimento del Rubicone.

³⁰ Vescovo di Bertinoro, 1788-1803.

³¹ Fratello della badessa Alma Regina Canestri.

³² Sorella della badessa Alma Regina Canestri.

³³ Vicario capitolare di Bertinoro.

³⁴ Ministra delle Terziarie.

Masi Bartolomeo ³⁵	Forlì	1802.06.22-1802.07.14	Lett. 2
Modigliana fra Domenico Saverio da	Bertinoro	1801.06.20	Lett. 1
Novelli ³⁶	Bertinoro	1802.09.13	Lett. 1
Piazza suor Teresa Vittoria	Forlì	1803.05.22-1803.06.2	Lett. 3
Sansovini Andrea	Santarcangelo	1803.05.25	Lett. 1 ³⁷
Terzi mons. Giuseppe Maria ³⁸	Pennabilli	1802.02.23	Lett. 1

4. (2688; *Dem.* [4807])

«Assegna de beni del ven. Monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli»

1778 luglio (con aggiunte fino al 1791 marzo 1)

Reg., mm. 295x222, cop. in cartoncino; cc. 28 num. mod. Bianche le cc. 1v, 14v, 16v, 18v, 19v, 22v.

A c. 1r: «Laus Deo. Campione o sia assegna data in Forlimpopoli, Forlì e Bertinoro de' beni che il loro venerabile monistero di S. Giovanni Battista possiede. 1778».

A c. 14r: «Nel mese di luglio 1778. Io don Antonio Ortali diedi la suddetta assegna al signor Giuseppe Sendi segretario della illustrissima comunità di Forlimpopoli».

A c. 16r: «Adì 5 luglio 1778. Io don Antonio Ortali diedi la suddetta assegna al signor Antonio Parmeggiani segretario della illustrissima comunità di Forlì».

A c. 18r: «Adì primo luglio 1778. Io don Antonio Ortali diedi la suddetta assegna al signor Pietro Tonini segretario della illustrissima comunità di Bertinoro».

A c. 19r: «Copia dell'estimo delle monache di Forlimpopoli estratta dal pubblico catastro di Bertinoro rinnovato e compito l'anno 1769» (in copia del 1771).

³⁵ Prefetto del Dipartimento del Rubicone.

³⁶ Presidente della Municipalità distrettuale di Bertinoro.

³⁷ Con allegata nota di spese di cc. 2.

³⁸ Vescovo del Montefeltro, 1777-1803.

5. (2681; *Dem.* 4808)

«Libro di entrata e spesa delle monache di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli dal 1643 al 1682, da unirsi al n. 4808»

1643 marzo 14-1682 agosto 24

Reg., mm. 270x215, senza cop.; cc. 79 (= [1-2], 1-77; num. orig. alle cc. 1-11).

Bianche le cc. [1v], 11, 40v, 64v, 70v, 71-76, 77r. All. n. 1 ins. a c. 27.

6. (2683; *Dem.* 4808)

«Uscita dal 1679 al 1793»

1679 settembre 28-1796 gennaio 24

Reg., mm. 335x250, cop. in pergamena, 1 rinforzo in cuoio sul dorso; cc. 95 (= [1], 1-94). Bianche le cc. 1v, 25v, 26, 42v, 59r, 69v, 70r, 75r, 77v, 78-93. All.

n.1 ins. a c. 58 (cc. 2).

Dal 1752 novembre 23 (c. 50v) sono registrate anche le entrate.

7. (2687; *Dem.* [4807])

«Libro di tutta l'entrata ed uscita»

1778 gennaio 21-1781 gennaio 22

Reg., mm. 290x210, cop. in mezza pergamena e cartone; cc. 91 num. a libro aperto (= [1-3], 1-86; doppie le cc. 5d-s e 55d-s). Bianche le cc. [1, 2s], 5d-s, 15d, 55d-s, 59s-71s, 74d, 75d-s, 76s, 83s-87s.

8. (2700.2)

«Nel nome del SS.mo Gesù, di Maria e del padre S. Agostino, sotto la protezione di S. Giovanni Battista nostro titolare. Libro in cui io suor Cherubina Torricelli noterò tutta la entrata ed uscita di questo venerabile monastero di S. Giovanni Battista nel secondo triennio del mio impiego, cominciando li 22 gennaio 1784 in cui fui eletta canonicamente abbadessa» (c. [3r])

1784 gennaio 22-1786 novembre

Reg., mm. 300(295)x200, cop. in cartone, cc. 86 (= [1-4], 1-78; esistono le cc. 22^{a-c}, 62^{a-c} mancano le cc. 8, 9). Bianche le cc. [1, 2, 4], 1r, 22^a, 22^b, 62^b, 66, 67, 74-78.

A c. [3v]: Indice.

9. (2689; *Dem.* [4807])

«Registro delle entrate e spese e l'avanzo del ven. monastero di S. Giovanni Battista in Forlimpopoli e si noteranno da me suor M. Alma Regina Canestri forlivese, eletta abbadessa del detto li 22 gennaio 1787»

1787-1790 gennaio

Reg., mm. 275x207, cop. in cartone; cc. 77 (= 1 fg., [1-4], 1-73, 1 fg.). Bianche le cc. [1-2], 10v, 11r, 20v, 59v, 60, 61, 73v.

10. (2690; *Dem.* 4808)

«Spese dal 1787 al 1805»

1787-1805 luglio

Reg., mm. 310x230, cop. in mezza pergamena e cartone; cc. 226 num. mod.. Bianche le cc. 1v, 38v, 39, 41v, 78, 79, 80v, 117v, 118v, 119r, 127r, 163v, 164v, 201v, 225, 226. All. n. 2 ins.: 1 a c. 76 e 1 a c. 175 (cc. 2).

A c. 224v: «Suor Candida Briganti, abbadessa / Sante Amici, sindaco / Io sacerdote Francesco Righini fui testimonio alla suddetta sottoscrizione / Io Francesco Briganti fui testimonio». L'ins. a c. 76 è l'elenco delle monache presumibilmente nel 1792: suor Rosalia Cagliesi, suor Cecilia Paganelli, suor Angela Valentini, suor Celeste Marchesi, suor Rodesinda Ballassi, suor Felice Ballassi, suor Vittoria Baccilotti, suor Anna Rosa Siboni, suor Fedele Mazzollini, suor Gesualda Raineri, suor Clementina Malaguti, suor Marianna Pianori, suor Angelica Benedetti, suor Deodata Ghinozzi, suor Cherubina Rossi.

11. (2700.3)

«Registro delle entrate e spese s'avranno dal ven.le monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli e si noteranno da me suor Matilde Canestri forlivese eletta abbadessa del detti li 23 gennaio 1793» (c. 3r)

1793 gennaio 23-1796 gennaio

Reg., mm. 285x215, senza cop., cc. 88 num. mod. Bianche le cc. 1, 2, 4r, 16v, 17r, 30v, 31-33, 59v, 74v, 75, 76, 80-82, 83r.

12. (2700.4; *Dem.* [4812])

«Libretto per suor Antonia Eufrosina Balducci ove sono notati gli acquisti principio, in mezzo le spese, e pagate come sacristana nell'altare di S. Antonio di Padua»

1698 novembre 3-1726 ottobre 12

Reg., mm. 208x150, cop. in cartone, cc. 78 num. mod. Bianche le cc. 2v, 3r, 4v, 5r, 6r, 7r, 8v, 9, 10r, 11, 12r, 13, 14, 16-77, 78v.

A c. 1r «Nota de censi e terreni acquistati da sor Antonia Eufrosina Balducci monaca professa nel monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli co' denari provenienti sa suoi livelli a favore dell'altare di S. Antonio di Padova nella chiesa di esse molto RR. Monache in virtù delle licenze e facoltà comessali, e notate qui avanti».

13. (2700.5; *Dem.* [4812])

«Censi imposti a favore dell'altare di Sant'Antonio di Padova dalla molto rev. madre suor Pulcheria Nicoli» (c. 1r)

1698 agosto 20-1745 dicembre 5

Reg., mm. 205x145, cop. cartacea, cc. 55 num. mod. Bianche le cc. 1v, 2r, 3-6, 7r, 9-12, 13r, 15-17, 18r, 20v, 21-55.

14. (2700.6; *Dem.* [4812])

«Libretto per il raccolto o entrata de beni di S. Antonio; frutti dei censi ed altro di suor Eufrosina Balducci sacrista»

1707 novembre 8-1749 agosto 6

Reg., mm. 200x140, cop. in cartone, cc. 38 num. mod. Bianche le cc. 1, 2, 7v, 9v, 10, 11v, 12r, 13v, 16v, 17, 18, 20-38. All. n. 6 ins.: 1 a c. 4, 4 a c. 13, 1 a c. 20.

15. (2682)

«Libro e memorie dove si notta tutti li censi che sono a favore del venerabile monasterio delle molto RR. Monache di San Giovanni Battista nella nostra città di [Forlimpopoli]»

1648 gennaio 3-1679 settembre 10

Reg., mm. 253x190, senza cop., 2 rinforzi in cuoio sul dorso; cc. 100 (= [1], 1-99; num. orig. 1-160). Bianche le cc. 50, 51, 53, 55, 60-99; bianchi i *recti* delle cc. 3, 5, 7, 21, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 37, 39, 40, 42, 46, 48, 49, 52, 54, 56, 58, 59; bianchi i *versi* delle cc. 4, 6, 20, 25, 27, 35, 38, 44, 47, 57. All. n. 1 ins. a c. 20.

16. (2696; Dem. 4807)

«F. Capitali di censo attivi»

1779 marzo 25-1805 marzo 6 / 1791 marzo 1-1800 ottobre

Reg., opistografo, mm. 290x215, cop. in cartone, cc. 30 num. mod. (= [1], 1-23 / 1-7). Bianche le cc. 4v, 5v, 7v, 8-10, 11r, 12-14, 15r, 18, 19r, 20-22 / 1v.

A c. [1r]: «Censi attivi a favore del venerabile monistero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli registrati in questo libro».

17. (2695)

«Libro de crediti del monistero delle monache di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli. 1791»

1791-1797

Reg., mm. 260x200, cop. in mezza pelle e cartone, cc. 80 num. mod. Bianche le cc. 3v, 4, 5r, 10v, 11r, 12v, 13r, 14v, 15r, 18v, 19-28, 29r, 32v, 33-38, 39r, 42v, 43, 44, 45r, 48v, 49r, 56v, 57r, 58v, 59, 60, 61r, 64v, 65r, 68v, 69r, 74v, 75-80. All. n. 1 ins. a c. 8 (cc. 2).

Il registro è in forma di rubrica alfabetica. A c. 1r: «Libro in cui si registrano li crediti che le molto RR. Monache Agostiniane dette di S. Giovanni Battista in Forlimpopoli soggette a monsignor vescovo di Bertinoro, sebbene situate nel *Nullius* di S. Rofillo, hanno contro li lavoratori delle loro possidenze dall'anno 1790 in cui fu per patente di detto monsignor fatto loro ispettore economico il M.R.P. Gaspare Maria Guiduzzi del Terz'Ordine di S. Francesco».

18. (2700.8; Dem. [4813])

Ricevute dei confessori cappellani / Censi

1699 giugno 3-1718 luglio 11 / 1698 agosto 20-1709 gennaio 05

Reg., opistografo, mm. 208x145, senza cop. cc. 42 num. mod. (= 1-37 / 1-5). Bianche le cc. 1v, 8-37 / 4r, 5r.

19. (2700.9; Dem. 4813)

«Ricevute de signori confessori capellani. Ricevute dei confessori dal 1750 al 1803»

1759 febbraio 8-1803 novembre 1 / 1750 maggio 1-1805 marzo 30

Reg., mm. 210x145, cop. cartacea con solo il piatto anteriore, cc. 40 num. mod. (= 1-39, opistografo alle cc. 25-32). Bianche le cc. 1v, 2-4, 5v, 6v, 8, 19v, 20-24, 33-38, 39r.

20. (2685; *Dem.* [4813])

«Ricevute del taglione ecclesiastico dall'anno 1740 all'anno 1803»

1740 aprile 21-1805 maggio 4

Reg., mm. 200x140, cop. cartacea; cc. 98. Bianche le cc. 1v, 27v, 28-39, 55v, 56v, 57-59, 64v, 65-79, 91v, 92-97, 98r.

Il registro è strutturato in forma di rubrica divisa per località: Forlimpopoli (cc. 1-39), Forlì (cc. 40-59); Cesena (cc. 60-79), Bertinoro (cc. 80-98).

21. (2700.7; *Dem.* 4813)

«Ricevute de censi passivi dal 1769 al 1803»

1765 ottobre 24-1804 novembre 31 (*sic.*)

Reg., mm. 210x160, cop. in cartone, cc. 158 num. mod. (= 1-155; esistono le cc. 58², 86², 146²). Bianche le cc. 6, 8, 12, 15, 20-24, 26, 29, 32, 35, 36, 38, 44, 48, 58, 58², 59-63, 86², 89, 104-108, 119, 122-124, 132, 154, 155; bianchi i *recti* delle cc. 2, 3, 7, 9, 13, 24, 27, 30, 31, 33, 34, 40, 41, 45-47, 49, 50, 83, 84, 102, 125-129; bianchi i *versi* delle cc. 1, 5, 10, 11, 14, 16, 17, 19, 28, 37, 39, 42, 43, 51-57, 64-72, 74-81, 85-88, 90-92, 95, 96, 98-100, 103, 109-114, 116-118, 130, 131, 137, 145, 146, 153. All. n. 9 ins.: 1 a c. 6, 2 a c. 7, 1 a c. 30 (cc. 2), 1 a c. 106, 1 a c. 120 (cc. 2), 3 a c. 129 (cc. 4).

22. (2699.3)

Conti

1782-1803

Inserti 27 in fasc. 1, cc. 52

Bestiame, 1790-1796, ins. 3, cc. 17; Grano, 1791-1797, ins. 6, cc. 15; Varie, 1782-1803, ins. 18, cc. 20.

23. (2684; *Dem.* 4811)

«N. 10 scritture e patti coi coloni del Monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli dal 1680 al 1793»

1680 gennaio 20-1793 gennaio 11 / 1694-1713

Reg. opistografo, mm. 275x200, cop. in pergamena; cc. 133 (= 83 / 50). Bianche le cc. 2v, 3v, 19v, 23v, 34v, 35r, 37r, 39v, 40r, 41v, 43v, 48v, 49v, 50v, 51v, 52v, 53-83. All. n. 1 ins. a c. 32 / 2v, 3, 4v, 5, 6r, 8v, 9, 10r, 11v, 12, 13, 14r, 15v, 16, 17r, 18v, 19, 20r, 21v, 22r, 23v, 24, 25v, 26r, 27v, 28, 29, 30r, 31v, 32r, 33v, 34, 35r, 36v, 37-48, 49r, 50v. All. n. 2 ins. a cc. 31 e 36.

24. (2686; *Dem.* 4810)

«Libro ove si nota il debito e credito delli lavoratori delle RR. MM. di S. Giovanbattista di Forlimpopoli cominciato l'anno 1746 e terminato l'anno 1790»

1744-1790 gennaio 8

Reg., mm. 430x295, cop. in mezza pelle e cartone; cc. 112 (= [1], 1-131, num. orig. 1-115, mancano le cc. 4, 80-83, 86-99, 105). Bianche le cc. [1v], 2r, 8-13, 14r, 19v, 20-29, 30r, 35, 36r, 41-45, 46r, 51r, 54-56, 57r, 64, 64, 66r, 70v, 71-73, 75, 76, 77r, 84r, 85v, 102-104, 107v, 109-111, 113v, 114, 116v, 117, 118v, 119, 120, 121v, 122, 123, 124v, 126-131. All. n. 4 ins.: 1 a c. 28, 2 a c. 45 e 1 a c. 109. A c. 2r/v: Indice.

25. (2700.17)

«D. Deo gratias. Libretto dove sono notati tutti li affittuari del Monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli cioè cominciato il dicembre 1798, e così finire al 11 settembre 1800»

1798 luglio 12-1801 aprile 19

Reg., mm. 185x135, cop. cartacea, cc. 12 (1-7 num orig., 8-12 num. mod.). Bianche le cc. 8, 9, 10r, 11v.

26. (2697)

«E. Affittuari dal 1801 al 1803»

1801 maggio 30-1805 luglio 3

Reg., mm. 185x135, cop. in cartone, pp. 92 num. orig. (= [1], 1-91). Bianche le pp. 4-6, 11-14, 18-20, 33, 34, 38-40, 45, 46, 50-52, 55-58, 62-64, 67-70, 74-78, 82-91.

27. (2698)

«C. Libretto ove sono segnate le corisposte pagate dagli'affitturati al ven. convento di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli cominciando dall'anno 1804»

1804 luglio 16-1805 luglio 4

Reg., mm. 185x135, cop. in cartone, pp. 93 (= [1], 1-92; num. orig. 1-47). Bianche le pp. 4, 7, 8, 12, 15, 16, 20, 21, 25, 28, 29, 32, 33, 36, 37, 40, 41, 44, 45, 48-92.

A p. [1]: Indice.

28. (2700.10)

«Nota del grano consegnatomi dalla nuova superiora la madre suor Cherubina Toricelli il dì 26 genaro del anno 1778»

1778 gennaio 23-1779

Reg., mm. 300x205, senza cop., cc. 38 num. mod. (= [1], 1-37). Bianche le cc. [1]. 8v, 9-11, 14r, 16v, 17v, 20v, 21r, 23v, 24v, 25, 27v, 28r, 31r, 32v, 33r, 34v, 35v, 36, 37.

A c. 12r: «Nota del grano ritrovato sul granaro quando entrai io granista il giorno 23 gennaio l'anno 1779. Entrata sì del grano che marzatelli fatta nell'anno 1778, e il consumo di detta entrata si farà nel presente anno 1779».

29. (2700.11)

Nota del grano

1785-1789

Reg., mm. 280x210, senza cop., cc. 32 num. mod. (= [1], 1-31). Bianche le cc. [1], 1v, 2r, 5r, 9-16, 19v, 20r, 28v, 29-31.

A c. 1r: «Confirmata granista per il terzo anno dalla nova madre abbadessa suor Alma Regina Canestri». A c. 17r: «Alli 26 gennaio 1788 dalla rev.da madre abbadessa Canestri venni destinata io suor Candida Briganti avendomi lasciati nel granaro la mia antecessora suor Rosalba, li genneri seguenti».

30. (2693)

«Libro grannaro e giornale degli anni 1790, 1791, 1792 del ven. monistero di S. Giovanni Battista sotto il governo della m. r.da madre suor Maria Margherita Marchesi, eletta badessa li 23 gennaio 1790 e che terminò li 23 gennaio 1793, e riveduto, calcolato e saldato da fra Gasparre Guiduzzi ex priore del 3° Ordine di S. Francesco, soprintendente economico di detto monistero, e revisore depositario dell'ill.mo e rev.mo mons. vescovo Boschi»
1790 gennaio 23-1793 gennaio 23

Reg., mm. 300x225, cop. in cartone; cc. 72 num. mod. Bianche le cc. 7v, 8, 9, 23v, 24r, 32v, 46r, 47v, 72.

A c. 1r: «Granaro ossia registro dell'introito ed esito d'una parte dell'entrate de poderi spettanti al monistero delle RR. MM. Agostiniane dette di S. Giovanni Battista entro Forlimpopoli trovate ne magazeni».

A c. 7r: «Nota de generi che avanzano nel granaro allo spirare dell'anno 1790»: grano, fava, orzo, orzola, miglio, formentone, canepa, lino e vino in cantina.

31. (2700.12)

«Libro in cui si noterà da me suor Maria Innocenza Torricelli, nel ultimo anno del mio impiego di paniera, la farina bianca, e bruna, che darò ad Antonio Tossani, ed il pane, che dal medesimo riceverò, cominciando li 23 gennaio 1778»

1778 gennaio-1779 gennaio

Reg., mm. 295x195, cop. cartacea, cc. 18 num. mod. Bianche le cc. 6v, 7-10, 14, 15v, 16-18.

A c. 15r: «Consumo fatto nel 1778 ultimo anno del impiego di me suor Maria Innocenza Torricelli».

32. (2700.13)

«Residuo del libro dell'anno terzo esercitato da me suor Maria Celeste Marchesi nel officio di panetara, ove si nota la farina bianca e bruna consegnata al fornaro del monastero Nicola Gardini sì che le monache come per li operari e poveri ed anche il pane ricevuto col aumento di libre tre per cento al pane bianco ed anche due libre per cento al pane bruno, quale libro termina li 22 genaro 1785 per compimento delli tre anni»

1784 gennaio 26 -1785 gennaio 22

Reg., mm. 310x215, cop. cartacea, cc. 15 num. mod. Bianche le cc. 7, 11v, 12v, 13-15.

33. (2700.14)

«Libro in cui si noterà da me suor Rodesinda Balassi la farina bianca e bruna che darò a Nicola Gardini, fornaio del monastero, per il pane sì delle monache che degli operari, cominciando li 24 genaro 1785, e dovrà detto fornaio secondo l'accordo fatto dare di aumento libbre 3 il cento del bianco e libre 2 del bruno»

1785 gennaio 24-1787 gennaio

Reg., mm. 275x200, cop. cartacea, cc. 30 num. mod. Bianche le cc. 13-15, 23v, 24-30.

34. (2700.15)

«Residuo del libro dell'anno terzo esercitato da me suor Maria Rodesinda Balassi nel officio di panatiera, ove si nota la farina bianca e bruna consegnata al fornaro del monastero Nicola Gardini sì per le monache come per degli operari e poveri, ed anche il pane ricevuto col aumento di libre tre per cento al pane bianco ed anche due libre per cento al pane bruno, quale libro termina li 24 genaro 1788 per compimento delli tre anni»

1787 gennaio 23 -1788 gennaio 24

Reg., mm. 285x200, cop. cartacea, cc. 12 num. mod. Bianche le cc. 11-12.

35. (2700.16)

«Libro in cui si noterà da me suor Felice Balassi la farina bianca e bruna che darò a Nicola Gardini, fornaro del monastero, per il pane sì delle monache che degli operari, e dovrà dare detto fornaro secondo l'accordo fatto libbre 3 per cento d'aumento per il bianco e libre 2 d'aumento per il bruno»

1788 gennaio 27-1790 gennaio

Reg., mm. 280x205, cop. cartacea con il solo piatto anteriore, cc. 21 num. mod. Bianche le cc. 13v, 14v, 15.

36. (2694; *Dem.* 4810)

«Ricevuto e numerato 1792 de bestiami spettanti alle monache di San Giovanni Battista»

1791-1797

Reg., mm. 435x290, cop. in mezza pelle e cartone, cc. 26 num. mod. (= 1 fg., [1-2], 1-24). Bianca la c. 18v.

Sul piatto posteriore: «Libro 1791 de bestiami delle monache di San Giovanni Battista dal 1791 al 1798». A c. [1r]: «Libro de bestiami spettanti al ven. monistero delle rr. mm. di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli formato l'anno 1791 nel cui principio entrò ispettore economico di detto monistero m.r.p. Gaspare Guiduzzi».

II. CARTE DEL MONASTERO DI S. GIOVANNI BATTISTA DI FORLIMPOPOLI
CONCENTRATE NELL'ARCHIVIO DEMANIALE DEL RUBICONE DI FORLÌ ³⁹.

4807	Cartella contenente un libro intitolato assegna de beni ossia campione del monastero fatto nel 1778. Un libro ossia involto delle giustificazioni dell'Amministrazione de' beni del monastero della m. suor Cherubina Torricelli dal 1778 al 1781. Altro simile dal 1782 al 1787. Altro simile dal 1788 al 1790, tenuto dalla m. suor Margherita Marchesi. Ed altro simile di quella tenuta dalla m. suor Matilde Canestri dal 1793 al 1796. In fine un quaderno contenente il Registro dei censi attivi fatto nel 1794.
4808	Due libri di uscita dal 1679 al 1805. Altro di entrata ed uscita dal 1643 al 1682.
4809	Libro di entrata e uscita dal 1803 al 1805 unito a tre libretti contenenti le corrisposte degli affitti, e nomi degli affittuari dal 1798 al 1804.
4810	Libro del dare e avere dei lavoratori dal 1746 al 1790 unito al libro del bestiame esistente nei poderi del monastero dal 1791 al 1798.
4811	Libro de'patti coi coloni dal 1680 al 1793 unito al libro del dare ed avere dei medesimi dal 1791 al 1797.
4812	Tre libretti di entrata ed uscita dell'altare di S. Antonio dal 1698 al 1721.
4813	Cinque libretti di ricevute diverse dal 1710 al 1803.
4814	Cartella contenente i privilegi e gli istromenti del monastero dal 1500. Il testamento di Maddalena Taliani Armuzzi del 1528. Liste diverse di bestiami, raccolti, spese, giustificazioni, ricevute diverse, lettere varie dal 1790 al 1804 ed una pianta di beni acquistati con permuta fatta dal monastero nel 1790.

³⁹ Cfr. *supra* nota 18.

III. REGESTI DI MONS. GIACOMO ZACCARIA RELATIVI AL MONASTERO DI S. GIOVANNI BATTISTA DI FORLIMPOPOLI; RIGUARDANTI LE 32 PERGAMENE CONSERVATE PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI FORLÌ, NONCHÉ DOCUMENTI DI ALTRI ARCHIVI ⁴⁰.

1

1298 dicembre 10

Frate Orlando Bussolino di Forlì della contrada Torre fiorentina vende a Cecilia, abbadessa e priora «monasterii et loci Sancti Ioannis Baptiste de Foropopilio et loci qui fit Forolivii apud posterlam de Gualtirolo» una casa con corte, terreno, orto, posti in Forlì «in contrata Tumbe, iuxta viam Alegrartuti Rainaldi, canalem communis, ecc.» per il prezzo di 10 lire ravennati. Notaio: Giovanni Bussolino di Forlì.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. n. 1; sz 6364 ⁴¹

2

1306 dicembre 2

Forlì, «in ecclesia Sancte Crucis». Il convento e le suore di S. Giovanni Battista presso Forlimpopoli avevano fatto ricorso al cardinale di S. Adriano, Napoleone Orsini, legato della Sede apostolica, contro il loro diritto di eleggere la priora, voleva egli scegliere una certa suor Cecilia. Il legato predetto da Forlì, in data 26 ottobre 1306, nomina a giudice Peppo degli Ordelaiffi, arciprete di S. Martino in Strada e lascia alla sua discrezione la sentenza. Questi cita per due volte il vicario e suor Cecilia perché rendessero ragione del loro preteso diritto, ma non comparendo vengono considerati contumaci. Stando poi nella chiesa cattedrale di S. Croce sentenza che le predette suore non sono obbligate a ricevere suor Cecilia come priora, che il vicario non ha alcun diritto nelle elezioni e che si rende degno di pena se osasse molestarle.

Notaio: Ruffino Vainoli, cittadino di Forlì, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. n. 2; sz 8007

⁴⁰ Segnalo che una parte dei regesti dello Schedario Zaccaria sono già stati presentati nello studio di V. Bassetti sul monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli del 1974, cfr. BASSETTI, *Il monastero*, cit., pp. 108-123.

⁴¹ Le pergamene relative ai fondi Monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli e Monastero di S. Giovanni Battista di Forlì sono conservate nel fondo Monache di S. Giovanni Battista di Forlì dette “della Torre”.

3 - 5

1307 gennaio 14

Forlimpopoli, «in coro ecclesie Beate Marie Virginis». Giovanni di S. Nicolò, canonico di Forlimpopoli, viceregente di Giovanni da Siena «vicarii et generalis amministratoris episcopatus foropopiliensis per venerabilem patrem dominum Napoleonem [...] cardinalem», legato della Sede apostolica della Provincia di Romagna, per parte di detto vicario ha, da Rocca S. Casciano in data 31 dicembre 1306, lettere per cui dopo prudente giudizio possa approvare o no l'elezione di suor Clara a priora di S. Giovanni Battista presso Forlimpopoli. L'elezione viene poi approvata e confermata dimodoché Giovanni, cappellano della canonica di Forlimpopoli, viene indicato per darle il possesso.

Notaio: Rodigerio *de Rodigeriis* di Forlimpopoli, di autorità imperiale.

1307 gennaio 14, indizione v

Forlimpopoli. Suor Clara giura di essere fedele e devota al vescovo «secundum mandata canonum et consuetudinem ecclesie foropopiliensis et monasterii predicti». Notaio: come sopra.

1307 gennaio 14, indizione v

«In ecclesia Sancti Ioannis Baptiste que est prope Foropopilium». Giovanni, cappellano della canonica di Forlimpopoli, ubbidendo agli ordini ricevuti, dà il possesso a suor Clara di detto monastero, facendo toccare la corda delle campane, le tovaglie dell'altare, ecc.

Notaio: come sopra.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 3; sz 8006

6

1307 giugno 21

Guidone *de Rubeis*, giudice del Comune di Forlì, comanda a Pietro, piazzaro di detto Comune, di avvertire Zannino *de Paolis*, Ugolino *de Benacis*, Fosco di Alberto ed altri di Forlimpopoli e distretto, lavoratori delle possessioni del monastero di S. Giovanni «de Strata» di Forlimpopoli, perché custodiscano e non portino via i frutti esistenti in dette possessioni senza licenza di detto giudice, sotto pena di 25 lire «bononinorum». E se alcuno si sentisse danneggiato da tale sequestro, faccia ricorso il giorno dopo detto avviso. Il sequestro è fatto a richiesta di Arsendino, procuratore di suor Cecilia, priora di detto monastero.

Notaio: Guglielmo *Horandini de Andulfis*.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 4; sz 8005

7

1330 agosto 13

Forlimpopoli, «in ecclesia Sancti Rophilli». Giovanni, abate di S. Rufillo di Forlimpopoli, concede alle monache di S. Giovanni Battista «olim siti intra civitatem Foropopilii nunc autem siti intra civitatem predictam in dicti monasterii Sancti Rophilli parochia», la licenza di possedere e suonare una o più campane, dentro e fuori del monastero, nel campanile, di suonarle quando piaccia, giorno e notte. Concede di poter recitare piano o cantare l'ufficio divino, di poter celebrare la santa messa a porte aperte, nel loro oratorio.

Notaio: Giovanni *q. Alberti de Roncho*, e cittadino di Forlimpopoli, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 8; sz 8004

8

1330 agosto 13

Forlimpopoli, «in ecclesia Sancti Rophilli». Giovanni, abate di S. Rufillo di Forlimpopoli, col consenso dei suoi monaci (in numero di due: Paolo e Rainerio), radunati in Capitolo, concede a suor Francesca priora e alle suore presenti e future di S. Giovanni Battista «olim siti extra civitatem Foropopilii nunc autem siti intra civitatem predictam in dicti monasterii Sancti Rophilli parochia» la licenza di possedere e suonare una o più campane, dentro e fuori del monastero nel campanile, suonarle quando piaccia di giorno e di notte. Concede di poter recitare piano o cantare l'ufficio divino, di poter celebrare la santa messa a porte aperte nel loro oratorio. Notaio: Giovanni *q. Alberti de Roncho*, cittadino di Forlimpopoli, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 8; sz 7620

9

1340 novembre 28

Forlimpopoli, «in ecclesia loci infrascriptarum sororum». Suor Francesca, priora di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, a nome suo e delle consorelle «nomine pensionis», paga a don Guido, vicario del vescovo di Forlimpopoli, una mezza libbra di cera per una mezza tornatura di terra posta «in Sancto Iohanne in Strata, a primo latere strata percurrens, a secundo viola Sancti Iohannis, a tertio et quarto ipse sorores».

Notaio: Nicolino *q. Andrioli*.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 11; sz 8003

10

1366 agosto 14

Bertinoro, «in domibus heredum magistri Francisci medici». Frate Roberto Resinelli «Dei et apostolice Sedis gratia Bretenoriensis episcopus» a nome del suo episcopato confessa di aver ricevuto da Benvenuta, priora di S. Giovanni Battista «in Strata de prope Foropopilium pensionis nomine seu census» una libbra di cera nuova per due anni, ossia per il passato ed il presente. Notaio: Liucio *q. magistri Francisci medici* di Bertinoro, di autorità imperiale. ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 19; sz 8002

11

1374 agosto 1

Druda, figlia del fu ser Rainerio di Meldola e sposa a Giacomo del fu Riccardo, fisico di Forlì, lascia «sororibus Sancti Iohannis olim de Forum-popilio et nunc de Forlivio de contrata Vinee abbatis» 10 lire «pro fabrica ecclesie ipsarum».

ARCHIVIO DEL CAPITOLO DELLA CATTEDRALE DI FORLÌ, Pergamene, *ad annum*

12

1375 aprile 3

Pagamenti di pensioni dal 1375 al 1415, al monastero di S. Mercuriale. Vedi: abbazia di S. Mercuriale, 18 aprile 1375, 28 aprile 1401. Le suore abitavano «in Foropopilio nunc habitantes civitatis Forlivii in contrata Vineae abbatis porte Sancti Petri». Il canone all'abbazia lo pagavano «pro ecclesia seu oratorio cum domibus contiguis ipsi ecclesiae et spacio terreni seu orti sitorum in contrata Vinee abbatis predictae iuxta vias a duobus lateribus, heredes Deddi Bartolomei Marini, heredes Gaudii magistri Bencevennis Gaudii et campum qui fuit ser Thebaldi de Calancho et alios suos confines». ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 29; sz 6374

13

1376 maggio 17

Forlì, «in ecclesia monasterii infrascripti». Petruccio e Giovanni *quondam Ubertelli* di Forlì «contrata Burgi Merlonum», col consenso di loro parenti asserenti che la vendita è utile e necessaria, con decreto di Antonio di Montecatino, giudice e vicario di Domenico *de Raffaldis* di Siena, podestà di Forlì per Sinibaldo Ordelaffi, vendono alle suore di S. Giovanni Battista «olim de Forupopilio», ora posto «in contrata Vinee abbatis porte Sancti Petri», un appezzamento di terra arativa di 4 tornature e 7 pertiche, situato «in fondo Dusente, laterum ville Fossole comitatus Forlivii» al prezzo complessivo di lire 66 e soldi 1, subito sborsato.

Notaio: Antonio *q. ser Muzolini* di Forlì, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 27; sz 6341

14

1378 ottobre 18

Forlimpopoli, «ante portam roche». Rodolfo *q. Nole* di Forlimpopoli, Giovanni *q. Benedicti* suo nipote, Chiara sua moglie vendono a suor Bernardina, procuratrice di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, 5 tornature, 4 pertiche e 3 piedi di terra arativa posta «in fondo Curigliani territorio et plebatu Forumpopilii» al prezzo complessivo di lire 50 e soldi 4 «bononinorum parvorum» subito sborsato.

Notaio: Pietro *q. Ambroni de Iullianis* di Forlimpopoli, di autorità imperiale. ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 30; sz 8001

15

1382 aprile 28

Forlì, nella chiesa delle suore di S. Giovanni Battista, posta in contrada «Vinee abbatis porte Sancti Petri», «apud gradas ferreas dicte ecclesie». Le suore (in numero di 7, sotto la direzione della priora Benvenuta *q. ser Nicolini* di Forlimpopoli), radunate in Capitolo, ricevono dal monaco Lorenzo di Bologna, sindaco del monastero di S. Mercuriale, «iure pacti in annis sexaginta ad renovandum», una casa posta nella contrada soprascritta che loro comprarono da Checco *q. Deddi q. Bartolomei Marini*, dietro pagamento di 1 denaro ravennate annuo per pensione, di 5 soldi ravennati nella rinnovazione e di altri 5 soldi presentemente «nomine mercedis» nella concessione.

Notaio: Nicola *q. Paulucii de Menghis* di Forlì, di autorità imperiale. ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 33; sz 6340

16

1382 ottobre 30

Bartolo ser *Simonis*, canonico di Forlì e vicario generale di Paolo di S. Rufillo, vescovo di Forlì, approva l'elezione a priora di suor Mengarda di Guido di Forlì, del monastero di San Giovanni Battista di Forlì, *olim* di Forlimpopoli.

ASFo, *Notai di Forlì*, Baldoni Baldo, vol. I (49), c. 41v; sz 6372

17

1386 gennaio 18

Forlì, «in ecclesia monasterii sororum Sancti Iohannis Baptiste olim de Foropopilio, sita in contrata Vinee abbatis porte Sancti Petri apud gradas ferreas dicte ecclesie». Ser Francesco *q. Petri Provoli* di Forlì, «elemosine causa intuitu et pretextu», perchè in detto monastero vi era consacrata la figlia suor Catalina, concede a suora Mongarda, abbadessa che accetta a nome del convento, 3 tornature e 1 piede di terra vignata, posta «in fundo de Fontanellis, laterum Foranici, territorio Forlivii, iuxta viam communis, tracturum, iura hospitalis Sancti Blaxii, iura hospitalis Sancti Bernadi etc.».

Notaio: Nicolò *q. Paulucii de Menghis* di Forlì, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 36; sz 6339

18

1388 novembre 13

Forlì, «in ecclesia infrascriptarum sororum posita in contrata Vinee abbatis porte Sancti Petri». Le suore del monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, abitanti in Forlì, radunate in Capitolo (in numero di 8) «ad gradas ferras de mandato» di suor Tomasina, priora di detto monastero, scelgono a loro procuratori generali con facoltà di farsi anche sostituire, don Giuliano, rettore della chiesa di S. Biagio di Forlì, ser Antonio Muzolini, ser Francesco *de Provollis* e ser Ambrone ser *Pedrini de Iulianis* di Forlimpopoli per ogni lite che hanno o possono avere e specialmente per quella che intendono avere cogli eredi di Tomaso *de Lanzeis* di Forlì e per qualsiasi altro motivo.

Notaio: Pietro ser *Francisci de Provollis* di Forlì, di autorità imperiale

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 41; sz 6338

19

1389 gennaio 31

Forlì, «in ecclesia infrascriptarum sororum, iuxta gradas ferras, posita in contrata Vinee abbatis porte Sancti Petri». Le suore di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, abitanti in Forlì, nella predetta contrada, radunate in Capitolo (in numero di 9), insieme con suor Tommasina priora, costituiscono suor Bernardina loro procuratrice «ad vendendum, tradendum et alienandum omnes et singulas possessiones, videlicet vineas, terras, domos, prata, nemora et bona dicti loci et conventus, positas in civitate et districtus Forumpompii, Bretenorii et in eorum comitatu et alibi ubi reperirent positas etc.», coll'obbligo di comunicare a loro il prezzo offerto dai compratori.

Notaio: Francesco *q. Petri Provoli* di Forlì, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 43; sz 6336

20

1396 ottobre 18

Faenza, «sub volta Pallatii populi dicte civitatis». Martino «q. Vitalis de Ramonis capelle Sancti Antolini» di Faenza costituisce sua procuratrice la moglie Contessina «q. Sancti de Iolio capelle Sancti Abrae» di Faenza per vendere un appezzamento di terra di oltre 2 tornature, situato «in baillia Sancti Tomae in fundo Fluminis morti», al monastero di S. Giovanni Battista di Forlì al prezzo di 19 lire «bononinorum parvorum» alla tornatura. Notaio: Sudio di Salvo *de Benais* de Marzano, cittadino di Faenza, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 49; sz 6337

21 - 23

1396 dicembre 18

Forlì, «in ecclesia monasterii infrascripti». Suor Tommasina, priora di S. Giovanni Battista «olim de Forumpopilio nunc de Forlivio» posto «in contrata Vinee abbatis», aduna in Capitolo le consorelle (in numero di 11) per ascoltare il loro parere sulla vendita di un casamento o terreno (*casamentum seu terrenum*) che possiedono in Forlimpopoli «in porta Sancti Savini» e di diversi appezzamenti di terra salda o boschiva posti in territorio di Forlimpopoli e Bertinoro del tutto o quasi infruttuosi, e sulla compera in cambio di un appezzamento di terra arativa di 5 tornature e 7 pertiche, posto in territorio di Forlì, da Sandro *q. magistri Marci* di Forlì, di maggior rendita al prezzo complessivo di lire 206 «bononinorum».

1396 dicembre 22, indizione iv

Suor Tommasina, priora di detto monastero, raduna nuovamente il Capitolo di dette sue consorelle per l'approvazione della vendita di detto casamento e dette terre ricordate e della compera della nuova.

1396 dicembre 26, indizione iv

Suor Tommasina e le consorelle approvano una seconda volta le menzionate vendita e compera per l'utilità del monastero.

Notaio: Giuliano *q. ser Petrini de Iulianis* di Forlimpopoli, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 50; sz 6371

24

1397 gennaio 18

Forlì, «in ecclesia monasterii infrascripti». Sandro *q. magistri Martii de Urçolis* di Forlì «de contrata Strate», a nome anche del fratello Giuliano, vende a Tommasina, priora di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, ora di Forlì, un appezzamento di terra arativa di 5 tornature e 7 pertiche, poste in distretto di Forlì in fondo [...] al prezzo complessivo di 199 lire e di 10 soldi «bononinorum».

Notaio: Giuliano *q. ser Petrini de Iulianis* di Forlimpopoli, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 51; sz 6335

25

1414 dicembre 9 (?)

Forlì, «in monasterio sororum Sancti Ioannis Baptiste de Foropopilio, posito in contrata Vinee abbatis Sancti Petri». Margherita *q. Tonii*, vedova di Bartollo di Forlì e madre di suor Agnese, consegna a suor Giacomina *q. ser Antonii de Benedictis* di Carpinello, priora di detto monastero, 3 tornature e mezzo di terra posta «in fundo et latere Runchi comitatus Forlivii» e ciò «pro dote et dotis nomine» della predetta figlia suora. Giacomo *q. Zannis Zuche* de Fabrica *comitatus Forlivii* concede a suor Giacomina, priora del detto monastero «augmento dotis et dotis nomine» una tornatura di terra «ex latere fossati communis, in fundo et latere plebis Aqueducte, territorio Forlivii».

Notaio: Guglielmo *q. ser Cecchi de Imigliolis* di Forlì, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 61; sz 6334

26

1418 febbraio 4

Forlì, «in ecclesia monasterii sororum Sancti Ioannis Baptiste de Forlivio apud gratam feratam dicti monasterii». Pietro *q.* [...] vende a suor Agata, priora di detto monastero, che accetta a nome e col consenso delle consorelle, un appezzamento di terra di 2 tornature, poste in territorio di Forlì «in fundo Chavassete laterum Caselaparie» al prezzo di 4 lire «bononenorum».

Notaio: Guglielmo *q. ser Cechi de Imigliolis* di Forlì, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 65; sz 6332

27

1421 gennaio 30

L'abate di S. Mercuriale Lorenzo *de Florenis* concede in enfiteusi alle suore di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, dell'ordine di S. Marco di Mantova, «unum spatium tereni seu campi super quo iam fuerunt due domus contigue constructe, positum in civitate Forlivii in contrata Vinee abbatis porte Sancti Petri».

Vedi: abbazia di S. Mercuriale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 66; sz 6370

28

1425 luglio 9

«Forlivii, in ecclesia inferiori sororum monasterii Sancti Iohannis posita in contrata Vinee episcopi».

ASFo, *Notai di Forlì*, Maldenti Lucca, vol. 158 (I), c. 80; sz 6370

29

1431 agosto 3

Forlì, «in domo habitationis infrascripti Petri poxita in contrata Tumbel intus Sancti Blasii». Pietro del fu Mainardo di Forlì «tradit in solutum» a Francesco *q. Ioannis de Archolanis* di Forlì, sindaco e procuratore delle monache di S. Giovanni Battista dette «le serure da Forlimpopole», un appezzamento di terra posto in territorio di Forlì «laterum Casalaparie, fundo Cantisedi (o Cavasedi?), iuxta iura sororum supradictarum, iura hospitalis Sancte Marie de la Ripa ecc.» del valore di 45 lire «bononenorum», che le dette suore dovevano avere dal predetto Pietro. [Cfr. n. 26].

Notaio: Giovanni *q. ser Paulucci de Restis* di Castrocaro, cittadino di Forlì, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 76; sz 6333

30

1439 marzo 5

Forlì, nella chiesa delle monache di S. Giovanni Battista, posta in contrada «Tumbe intus Sancti Blaxii». Pietro *q. Mainardi* di Forlì della contrada «Tumbe intus Sancti Blasii», vivente, aveva donato a Francesco *q. Ioannis Vitalis de Archolanis* di Forlì e per lui alle suore di S. Giovanni Battista di Forlì dette «le serure de Forumpovole» di cui era sindaco e procuratore, una casa con orto e pozzo e «cum uno pari canalium lapidum», posta in Forlì, nella contrada sopraddetta, purché sua moglie Bruna *q. Andree de Saraxinis*, sua vita natural durante, ne godesse l'usufrutto. Prima però di morire con testamento aveva lasciato erede universale dei suoi beni la moglie ed il nipote Giacomo, figlio di Andrea Bonucci e di Catalina, sua figlia, il quale sollevò questione contro le predette suore, pretendendo diritti sulla casa che già avevano preso ad abitare. Si venne a questo accomodamento. Le suore cedettero a lui lire 100, prezzo di una loro casa venduta a Salomone *q. Antonii de Salimbenis* di Venezia, posta in Forlì in contrada «Vinee abbatis porte Sancti Petri».

Notaio: Mainardo *q. ser Petri Matei de Carpenteriis* di Forlì, di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 80; sz 6331

31

1442 agosto 9

Forlì, «sub claustro infrascripti monasterii (Sancti Mercurialis) iuxta schalas lapideas». Giovanni da Bologna, abate di S. Mercuriale di Forlì, confessa di ricevere da don Silvestro *q. magistri Ioannis Lapine* di Forlì, sindaco e procuratore delle monache e del convento di S. Giovanni Battista, posto «in contrata Vinee abbatis porte Sancti Petri», tutte le dovute pensioni passate e quelle dei prossimi 5 anni «pro dicto earum monasterio et oratorio et orto et domibus situatis in contrata predicta, iuxta viam publicam a duobus et ortum olim illorum de Codiferris et Michaellem Mascharellum et alios».

Notaio: Lodovico *q. Andrioli de Russis* di autorità imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 82; sz 6330

32 - 34

1455 dicembre 4

«Sorores et moniales monasterii Sancti Iohannis Baptiste de Forlivio dicte le sore da Forumpole solverunt per manus fratris Moni de Oriolo pro decima fructuum et reddituum staria 50 grani, 10 currum lignorum et vini» equivalenti a lire 3, soldi 16 e denari 10.

1460 maggio 26

Le medesime suore pagano per la metà delle decima lire 1, soldi 18, denari 4.

1460 ottobre 10

Pagano l'altra metà, ossia lire 1, soldi 18 e denari 4.

ASFo, *Notai di Forlì*, Asti Filippo, vol. 32 (xxii), cc. 4r, 19 v, 32v; sz 6369

35

1456

Terra con casa distrutta sopra, in territorio di Forlimpopoli, sindacato di S. Savino, «iuxta vias a duobus iura ecclesiae Sancti Joannis Baptiste de Foropulio».

ASFo, *Notai di Forlimpopoli*, Buttrighelli Andrea sen., vol. 1, p. 111v; sz 8008

36

1458 giugno 19

Le suore di S. Giovanni Battista, chiamate le suore «da Forumpole» chiedono il permesso di vendere terra per riparare il loro convento, il quale «est ubi solitum erat et consuetum esse domus Petri Minardi de Forlivio et in ecclesia et oratorio dictarum sororum, ubi etiam est et fuit et fieri solet dictum capitulum positum in civitate Forlivii in contrata Tumbarum Sancti Blaxii extra et prope altare, iuxta viam a duobus et alios».

ASFo, *Notai di Forlì*, Asti Filippo, vol. 39 (xxix), c. 89r; sz 6369

37

1458 agosto 9

Il vicario vescovile assolve don Bartolomeo di Battista che era incorso nella scomunica, perché era entrato nel monastero delle suore di S. Giovanni Battista, dette di Forlimpopoli.

ASFo, *Notai di Forlì*, Asti Filippo, vol. 39 (xxix), c. 120r; sz 6369

38

1459 ottobre 24

Inventario dei beni mobili che appartengono alla suore di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli di Forlì compilato per ordine di don Francesco *q. Moldei*, vicario generale del vescovo di Forlì, Daniele d'Alunno, allorché vi fece la visita pastorale. Presso il monastero e la chiesa furono trovati diversi beni, fra i quali: 2 calici di argento dorato con relative patene, «tria paramenta fulcita, quatuor aurigloria sete antiqua, septem palia ab altare antiqua plurium colorum, quinque mantilia ab altare auxilata usa, tres lapides itinerarii, una bosola lignea ab hostiis, duo anconette picte, duo breviaria, duo campane, una crux cum crocifisso picta, duo candelabra tristia ab altare» e altre cose di cucina, di cantina e casa. Il vicario, sotto minaccia di pene spirituali e finanziarie, proibisce alle suore di uscire dal convento senza espressa licenza vescovile.

ASFo, *Notai di Forlì*, Asti Filippo, vol. 14 (iv), cc. 178v-179r; sz 6329

39

1465 agosto 7

Davanti ad Alessandro Numai, arcidiacono del Capitolo e vicario di Giovanni Paladini, vescovo di Forlì, «in monasterio sororum nominatarum le serure de Foropopilio quod fuit domus Petri Minardi de Forlivio», si presentano: suor Catalina *q. Petri de Cesena*, priora dicti monasterii, suor Catalina *q. Petri Bonzanis de Forlivio*, suor Tomasina *q. Cristofori de Stuffianis*, suor Antonia *q. Mengolini* di Forlì, suor Catalina *q. magistri Antonii de Burgo*, «sorores dicti monasterii ordinis Sancti Marchi de Mantua», radunate in capitolo «prope altare ubi negotia dicti capituli et monasterii fieri et tractari solent». Non vi sono altre suore. Unanimamente e spontaneamente «scientes dictum monasterium esse unitum cum monasterio Sancti Iohannis Decolati de la Ripa de Forlivio seu e contra vigore bulle reverendissimi in Christo patris et domini domini Bisarionis cardinalis tunc legati Bononie et in Provincia Romandiole, in manibus dicti domini vicarii libere relapsaverunt, renumptiaverunt et resignaverunt dictam ecclesiam Sancti Iohannis Baptiste Decolati de Forlivio cum omnibus suis pertinentiis et bonis que reperientur reservato eis dicto suo monasterio quod fuit domus Petri Minardi cum omnibus suis pertinentiis et bonis. Qui dictus vicarius sedens ut supra pro tribunali prope dictum altare dictam renumpationem acceptavit et rogavit me Filippum etc.».

ASFo, *Notai di Forlì*, Asti Filippo, vol. 18 (viii), c. 218v; sz 6326

40

1467 dicembre 1

Don Silvestro *q. magistri Iohannis* di Forlì e il dottore in legge don Antonio di Giovanni di Matteo di Forlì, vicari capitolari essendo vacante la sede vescovile, annunciano alle suore di S. Giovanni Battista dette di Forlimpopoli, radunate in capitolo, che essendo morta la priora suor Catalina *q. Petri a Guado* di Cesena, è bene ne eleggano un'altra. Viene eletta ed approvata suor Tomasina *q. Cristofori de Bandezatis* di Bussecchio, contado di Forlì. Il monastero raccoglie altre sole due suore: suor Antonia *q. Mengolini* di Forlì e suor Catalina di Antonio di Arezzo. Ottengono anche facoltà di vendere poca terra per restauri al loro edificio.

ASFo, *Notai di Forlì*, Asti Filippo, vol. 20 (x), c. 240; sz 6327

41

1472 aprile 17

Il vescovo «una cum magna comitiva presbiterorum et clericorum et laicorum quibus omnibus licentiam dedit ut intrarent» entra nel monastero chiamato delle Suore di Forlimpopoli e chiama suor Tomasina *q. ******, priora di detto convento e suor Antonia *q. Mengolini* di Forlì. Suor Tommasina era incorsa nella scomunica, perché disobbediente a Daniele d'Alunno, poi a Giacomo Paladini, vescovi di Forlì, a don Pietro Giovanni *de Bartolis*, suo vicario, usciva dal chiostro «vagando per civitatem», dava licenza a suor Antonia di uscire il mattino e di entrare alla sera nel convento. Il vescovo sentenza che suor Tommasina venga privata del suo priorato. Il vescovo fa poi chiamare suor Antonia, disobbediente lei pure ai predetti vescovi nonché ad Alessandro Numai «dum erat vicarius apostolicus episcopatus Forlivii» e poi come vescovo. Anche detta suor Antonia era incorsa nella scomunica. Era stata «de sororibus monasterii Sancti Salvatoris de Forlivo et non est ipsa soror Antonia de monasterio sororum de Foropopilio». Il vescovo «habita confessione sua», comanda di allontanarsi subito dal monastero e di non entrarvi mai più pena la scomunica e di andare a casa del fratello e della madre. La suora chiede di poter parlare col fratello, e ambedue chiedono al vescovo di aspettare sino al giorno dopo per poter «per se vel per alium aloqui» con Pino Ordelauffi. Il vescovo permise allora che la suora potesse stare nel monastero sino al tramonto del giorno seguente «sub pena excommunicationis».

ASFo, *Notai di Forlì*, Asti Filippo, vol. 24 (xiv), cc. 74r-76r; sz 4323

42

1472 aprile 17

Visita del vescovo di Forlì, Alessandro Numai che priva del suo ufficio la priora suor Tommasina.

Vedi; Vescovi di Forlì (sz 6368)

43

1474 aprile 19

Roma, «apud Sanctum Petrum». Bolla di Sisto IV a Pino degli Ordelaffi «pro Romana Ecclesia in civitate forliviensi in temporalibus vicario» colla quale concede ciò che egli aveva richiesto, ossia: che il monastero delle monache di Forlimpopoli di Forlì dell'ordine di S. Marco di Mantova, quasi ridotto a nulla perché raccoglie una sola professa, fosse soppresso ed unito «cum omnibus iuribus et pertinentiis suis» al monastero che egli stava costruendo, e che «possessiones dicti monasterii (Forumpompilii) quae inhabitabiles et inutiles existant», siano vendute ed il prezzo ricavato «in perfectionem sive constructionem dicti (novi) monasterii convertentur». Prima di concedere il permesso il papa aveva voluto conoscere «verum valorem secundum communem estimationem tam beneficii uniendi quam illius cui uniri peteretur».

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 91; sz 6328

44

1523 aprile 24

Roma, «in domo solite residentie infrascripti domini commendatarii, in domibus reverendissimi domini Alexandri episcopi tusculani Sancte Romane Ecclesie cardinali de Farnesio». Ascanio Rufino romano, protonotario apostolico, canonico di S. Pietro di Roma e commendatario perpetuo dell'abbazia di S. Rufillo di Forlimpopoli, concede a Maddalena *de Campanis* e alle altre religiose abitanti «in domo capella seu ecclesia Sancti Iohannis Baptiste» di Forlimpopoli di potersi scegliere il sacerdote confessore, il quale dopo essere stato presentato all'abate o al suo vicario di detto monastero ed aver ricevuto la conferma e l'investitura possa esercitare il suo ufficio assolvendo anche dai casi a loro riservati, celebrare, sacramentare, visitare la loro casa e correggere.

ASFo, CRS, *S. Rufillo di Forlimpopoli*, perg. 63; sz 7999

45

1525 agosto 11

Roma «apud Sanctum Petrum». Le sorelle che vivevano «in communi et in oratorio Sancti Iohannis foropompiliensis» si rivolgono a Lorenzo Pucci, vescovo prenestino, per chiedere che sia a loro lecito portare l'abito bianco che da 8 anni vestono. Narrano di aver ricevuto alcune grazie, concessioni, indulgenze, privilegi ecc. dall'ordinario del luogo ossia da Ascanio Rufino, patrizio romano e commendatario perpetuo della abbazia di S. Rufillo di Forlimpopoli, come pure da certi legati della Sede apostolica. Di avere per amministratore e per confessore don Giangiacomo Cagnani. Il predetto vescovo, vicario del papa e per suo speciale mandato, conferma le grazie, i privilegi ecc. ecc. concessi alle menzionate sorelle, supplendo se ci fossero state deficienze; inoltre concede di scegliere liberamente il confessore «ad vutum earum amovibilis», di poter allontanare le sorelle che fossero causa di perturbazione, le pone sotto la protezione del vicario «in spiritualibus» del vescovo «brictonoriensis et foropompiliensis ecclesiarum invicem canonice unitarum». Devono continuare a portare l'abito bianco.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 105; sz 7998

46

1530 febbraio 11

Bologna. Breve di Clemente VII alle suore che vivono nel luogo dedicato a S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, col quale conferma le grazie, i privilegi, gli indulti ecc. concessi precedentemente dall'ordinario o dai legati della Sede apostolica, il loro modo di vivere e di vestire, ma anzi che siano considerate monache dell'ordine di S. Agostino e partecipino quindi «priorissa seu magistra ac moniales et persone omnibus et singulis privilegiis immunitatibus concessionibus gratiis favoribus indulgentiis et indultis aliis monasteriis et domibus eiusdem ordinis Sancti Augustini ecc. ecc.».

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 106; sz 7997

47

1533 novembre 26

Forlimpopoli «in domibus infrascripti monasterii iuxta ecclesiam». Mario Rufini, patrizio romano, protonotario apostolico e commendatario perpetuo dell'abbazia di S. Rufillo di Forlimpopoli, «iure emphiteotico ad innovandum dedit et innovando concessit» a don Giangiacomo *de Cagnanis*, canonico di Forlimpopoli, la chiesa ed il convento posto in Forlimpopoli, nel sindacato di S. Savino. Inoltre un appezzamento di terra arativa di 10 tornature «in territorio Foropompilii in fundo Sabioncelli». Infine un terzo appezzamento di terra vignata di 11 pertiche «in territorio Forlivii in lateribus Carpenae». Dietro pagamento annuo di 2 oncie di cera per il monastero e la chiesa, di 2 oncie di incenso per il primo appezzamento e di 1 denaro per il secondo. Nella rinnovazione poi 10 soldi «pro qualibet partita».

Notaio: Giuliano *q. ser Iacobi de Moratinis*, cittadino di Forlì, di autorità imperiale.

Seguono pagamenti di pensioni negli anni: 1536 dicembre 27; 1538 luglio 18; 1540 luglio 22, notaio il predetto; 1542 dicembre 8; 1545 luglio 18; 1547 luglio 17.

Notaio: Tommaso dall'Aste di Forlì.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlì*, perg. 107 ⁴²; sz 7593

48

1537 dicembre 30

Forlimpopoli «in domibus infrascripti monasterii iuxta ecclesiam». Don Giangiacomo *de Cagnanis* di Forlimpopoli, sindaco e procuratore di Mario Rufini, patrizio romano, protonotario apostolico e commendatario perpetuo del monastero o abbazia di S. Rufillo di Forlimpopoli, per linea finita di Paolo *de Gualteriis* di Forlimpopoli e per canone non pagato e patti non osservati «iure enphiteotico ad innovandum dedit et innovando concessit» a don Sante *q. Leonardi de Leonardis seu de Righinis* di Forlimpopoli, accettante per le suore di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, la metà di un appezzamento di terra arativa di 14 pertiche posto «in territorio Foropopilii fundo Calabrie». Per linea finita di Ravignano *q. Bartolini de Leonardis* di Forlimpopoli, per canone non pagato ecc. «Intuitu pietatis Chatarine filie dicti Ravignani in dicto monasterio existentis» concede 10

⁴² Pergamena dell'abbazia di S. Rufillo, conservata erroneamente fra le carte del monastero di S. Giovanni Battista di Forlì detto "della Torre", cfr. V. BASSETTI, *Regesti documentali di don G. Zaccaria conservati nell'Archivio di Stato di Forlì*, «Forlimpopoli. Documenti e studi», III (1992), pp. 19-57 (part. pp. 55,56).

pertiche di terra arativa, parte di 12 tornature, posta «in territorio Forlivii lateribus Silve Fuscorum». Inoltre (però sembra cancellato) concede una casa posta in Forlimpopoli in sindacato di S. Savino. Infine concede 1 tornatura e 3 piedi di terra arativa posta «in territorio Foropopilii in fundo Sabionis», dietro pagamento annuo di 1 denaro «pro prima petia terre» e nella rinnovazione 2 soldi e 6 denari. Di 2 denari «pro secunda» e nella rinnovazione 10 soldi. Di 1 denaro «pro domu» e 10 soldi nella rinnovazione. Notaio: Giuliano *q. ser Jacobi de Moratinis* di autorità imperiale.

Seguono pagamenti negli anni: 1538 luglio 18, medesimo notaio; 1540 luglio 22; 1542 dicembre 8; 1545 luglio 18; 1547 luglio 17.

Notaio: Tommaso dall'Aste.

ASFo, CRS, *S. Rufillo di Forlimpopoli*, perg. 64; sz 7592

49

1544 febbraio 28

Forlimpopoli, «in palacio communis in loco infrascripto». Antonio e Domenico *q. Lazari de Castellinis* di Forlimpopoli, minori di 25 anni e maggiori di 18, si rivolgono a Salvatore *de Golfarellis*, cittadino e notaio di Forlimpopoli, vice podestà della città, sostituto di Donato *de Pagnis*, patrizio di Imola, podestà per il conte Antonello Zampeschi, sedente «pro tribunali» nella sala inferiore del palazzo del comune «iuxta plateam», ed espongono come il padre sia morto senza nominare per loro un curatore, del quale avrebbero bisogno dovendo dare alla sorella Barbara, che vorrebbe entrare fra le monache di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, la sua parte di dote. Vieni nominato curatore Paolo *q. Matei Castellini* di Forlimpopoli. Alla presenza col consenso e coll'autorità di questi e coll'assistenza di Salvolino *q. Petri Boni* e di don Domenico *q. Andree de Spagnolis* loro parente, i detti fratelli consegnano a don Giovanni Giacomo Cagnani di Forlimpopoli, accettante a nome del menzionato monastero, un appezzamento di terra arativa di 3 tornature posto «in territorio Forlivii in fundo Sancti Leonardi, iuxta torrentem Avese etc.».

Notaio: Giovanni Battista *q. Mattei de Martis*, cittadino di Bertinoro, di autorità apostolica ed imperiale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 108; sz 7995

50

1565 settembre 10

Roma, «in Camera apostolica». Vitellozio Vitelli, cardinale diacono di S. Maria in via Lata, camerlengo di Santa Romana Chiesa, aderendo alle suppliche delle suore del monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, ordina al vicelegato della provincia di Romagna, al tesoriere della Camera apostolica in detta provincia, ai salinari e doganieri del sale nelle città di Cervia, di lasciare trasportare in Forlimpopoli 3 sacchi di sale dati in elemosina da diverse persone alle menzionate suore, se non vogliono cadere nelle sanzioni ivi descritte.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 109; sz 7994

51

1611 giugno 22

Forlimpopoli, «in edibus domini Iohannis Baptiste Clarucci». Luigi Rainalducci, nobile di Fano, canonico della Basilica Romana «specialiter deputatus» dal Capitolo dei canonici di detta basilica, commendatario perpetuo dell'abbazia di S. Rufillo di Forlimpopoli, «iure pacti ad annos sexaginta proxime advenientes ad innovandum dedit et innovando concessit» a don Augusto Mazzolini di Forlimpopoli, accettante a nome delle suore di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli, le seguenti cose: «totum locum et situm super quo constructa est dicta ecclesia Sancti Iohannis et monasterium et claustrum earumdem monialium, posita in dicta civitate in sindacatu Sancti Savini»; 7 tornature e 7 pertiche di terra arativa in territorio di detta città «in fundo Curiani seu Vincareti»; la terza parte di un appezzamento di terra arativa di 2 tornature «iuxta iura Domus Dei»; 5 pertiche di terra arativa, parte di un appezzamento di 4 tornature poste in detto territorio «in fundo Calabrie»; 10 tornature di terra arativa poste nello stesso territorio «in fundo Sabioncelli, iuxta viam detta la via della Selva versus montes etc.»; 14 pertiche di terra arativa posta «in fundo Calabrie»; 10 pertiche di terra arativa parte di un appezzamento di 12 tornature posto in territorio di Forlì «in fundo Silve Fuscorum»; 6 pertiche di terra vignata posta in territorio di Forlì «in fundo Magliani»; infine 1 tornatura di terra arativa posta in territorio di Forlimpopoli «in fundo Centnarole», «sub annua pensione solvenda dictis rev.mis Commendatariis vel eorum agentibus in festo Sancti Ruffilli de mens iuli, ecc. de bolenorum 13 in totum et tempore renovationis librarum 6 bolenorum».

Notaio: Leonello Aventurati di Meldola di autorità apostolica e imperiale. ASFo, CRS, *S. Rufillo di Forlimpopoli*, perg. 65; sz 7993

52

1611 giugno 22

Terra posta in territorio di Forlimpopoli «in fundo Sabioncelli, iuxta viam detta la via della Selva versus montes, dicte conductrices (suore di S. Giovanni Battista) a duobus versus Ravennam heredes Antonii de Bandis versus Cesenam et alios».

ASFo, CRS, *S. Rufillo di Forlimpopoli*, perg. 65; sz 7882

53

1611 giugno 22

Terra posta in territorio di Forlimpopoli, «in fundo Centnarole, iuxta viam communis, dicte conductrices (suore di S. Giovanni Battista), heredes Blasii de Pialupis et alios».

ASFo, CRS, *S. Rufillo di Forlimpopoli*, perg. 65; sz 7955

54

1650 marzo 22

Roma, «apud Sanctum Petrum». Nicolò Ludovisi, cardinale prete di S. Maria degli Angeli, si rivolge al vescovo di Bertinoro o al suo vicario generale «in spiritualibus» per notificarlo della dispensa dal difetto dei natali concessa a suor Maria Celeste di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli creata abbadessa del medesimo. Ufficio che non potrebbe esercitare per il motivo ricordato come non potrebbe aver voce attiva e passiva in Capitolo. Notaio (?): A. Gallo.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 112; sz 7992

55

1654 maggio 5

Venezia, «in monasterio Sancti Georgii residenti ibidem Capitolo generali». Luigi da Venezia, abate presidente, e gli altri definatori del Capitolo generale della Congregazione cassinese detta di S. Giustina di Padova dell'ordine di S. Benedetto, si rivolgono a suor Elena Cresci, abbadessa di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli dell'ordine di S. Agostino, a suor Maria Celeste *de Gaddis* vicaria del medesimo monastero, a suor Innocenza Pignatti e alle altre monache per dire che vengono accettate ed ascritte «inter benevolas ipsius Congregationis precipuosque familiares», per la qualcosa potranno partecipare ai privilegi concessi a detta congregazione dalla Sede apostolica e, vive o morte, di tutto il bene che in essa vi si compie.

Notaio: Gregorio da Arezzo del Capitolo generale.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 113; sz 7991

56

1682 agosto 14

Roma, «apud Sanctam Mariam Maiorem». Breve di Innocenzo XI col quale si concede il privilegio alle monache di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli che visitano, devotamente pregando secondo le intenzioni del pontefice, «septem altaria seu capellas vel oratoria intra claustra» di detto monastero «duodecim vicibus pro quolibet anno» da specificarsi dall'ordinario, e di godere tutte le indulgenze che usufruirebbero se visitassero i sette altari nella Basilica Vaticana.

ASFo, CRS, *S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*, perg. 114; sz 7990